

# Con Maria, in cammino verso il futuro

«**P**ortare a tutti la consolante gioia del Vangelo»: questa la meta che papa Francesco ha indicato nell'Eucaristia a conclusione dell'Assemblea generale ordinaria del sinodo dei Vescovi, lo scorso 29 ottobre. Il Pontefice l'ha indicata non come un frutto già maturo, bensì come un orizzonte verso il quale lo Spirito guida la Chiesa.

L'orizzonte indirizza lo sguardo verso il futuro, ci proietta fuori di noi. L'orizzonte non è mai posseduto, è un anelito che fa crescere verso un oltre. Il potere, invece, mira a un possesso che chiude in se stessi e genera violenza, come stiamo sperimentando in tante parti della terra e della società.

”  
**La Chiesa è chiamata ad essere  
gioiosa del Dono ricevuto  
certa di portare  
l'Atteso da ogni cuore**

**N**ella liturgia della IV domenica di Avvento, la domenica mariana prenatalizia, la figura della Vergine ci indica i tratti di una Chiesa capace di “portare a tutti la gioia del Vangelo”.

Nell'Orazione colletta, siamo invitati a riconoscere un Dio che dimora tra gli umili, a divenire fecondi nello Spirito, ad essere felici della missione di offrire il Verbo della vita all'attesa delle genti.

Nel brano del Vangelo (Lc 1,26-38), Maria è la serva del Signore che si apre al compimento della Parola nella sua vita, fidandosi della potenza dello Spirito. In questo continuo compiersi della Parola che è la sua missione, la Chiesa è chiamata ad essere, come la Vergine del *fiat*, pellegrina nella fede, non orgogliosa di sé ma gioiosa del Dono ricevuto, non sicura dei propri progetti ma certa di portare l'Atteso da ogni cuore, colui che «cielo e terra e mare invocano» (David M. Turoldo).

**I**n questo ultimo numero dell'annata 2023, nella quale *Riparazione mariana* ha proposto una declinazione mariana del cammino sinodale della Chiesa, il lettore è sollecitato a riflettere su alcune prospettive future della missione ecclesiale.

Negli *Studi* siamo invitati a vivere, come Maria, la beatitudine dell'ascolto fattivo della Parola, facendo nostri gli atteggiamenti di Gesù (*R. M. Pérez Márquez*); ad accogliere la profezia che le periferie, non solo geografiche, offrono alla Chiesa (*L. Pocher*); a guardare a Santa Maria, icona della Chiesa, per crescere come comunità in missione nella corresponsabilità (*F. M. Scorrano*).

Nelle *Tessere mariane*, siamo incoraggiati ad avere ferma fiducia nella parola del Signore, stella che orienta il cammino (*G. Grosso*); un'armoniosa rappresentazione di una tappa travagliata della vita della Santa Famiglia richiama alla fede e alla speranza, pur nelle difficoltà (*V. Francia*); la vicenda di fiducioso abbandono al Padre di santa Teresa di Lisieux indica all'uomo di oggi una santità anti-eroica (*M. G. Fasoli*). Lo schema per un “omaggio mariano”, infine, invita a guardare a Maria, colei che sempre ci mostra “la Via” (*M. E. Zecchini*).

La rubrica della *Vita del Santuario* propone percorsi di pastorale mariana e, narrando iniziative culturali e pastorali, offre significati di vita credente, radicati nell'esperienza di Santa Maria, partecipe della passione amorosa del Figlio.

Le *Finestre sulla vita*, presentano vivaci testimonianze e ricordi di esperienze significative, vissute da giovani che si lasciano interrogare dalla presenza del Signore e dei fratelli nella loro vita. Un'iniziativa sulla storia e spiritualità delle Serve di Maria Riparatrici offre l'opportunità di una riflessione piena di riconoscenza.

**A**priamo il cuore, come la Vergine, al Signore che viene, per dargli carne, anche noi, oggi, in un mondo confuso ed esitante, che può trovare risposta al suo desiderio di futuro solo nel Dio-con-noi.

*La Redazione*